

Ieri sera ho assistito al programma televisivo "Exit" condotto da Ilaria D'Amico su LA7.

Il dito puntato su San Marino ove, si dice, vengono portati capitali italiani per pagare meno tasse usando i mezzi più vari, sottraendoli al fisco italiano, dipingere San Marino come luogo per crearsi un paravento, sentire l'On.le Sergio Pizzolante dell'Associazione parlamentari italiani amici di San Marino dire che pagare meno tasse non è una bestemmia, non è un fatto negativo, crea non poco imbarazzo. Francesco Bonazzi, giornalista dell'Espresso, si chiede perché l'Italia non si fa rispettare e tollera all'interno del suo territorio San Marino? L'Italia dovrebbe pretendere trasparenza.

Mettere San Marino vicino a paradisi fiscali quali Svizzera, Austria, Lussemburgo,... riprendere televisivamente persone italiane che portano denari a banche sammarinesi, lasciando trasparire che ci sono file lunghissime di persone che compiono queste operazioni al fine di sottrarre capitali al fisco italiano non può che irritare maggiormente la polazione italiana che ha assistito a questa trasmissione alla quale non era presente nessun rappresentante sammarinese.

Nella trasmissione si ponevano, cercando di capire, questi quesiti:

- come si spiega l'esistenza di 12 banche e 42 finanziarie in territorio sammarinese, 60 Km quadrati con 30.000 persone? un record!
- chi li frequenta?

Se ci si colloca dalla parte di un telespettatore italiano ignaro di come stanno realmente le cose, l'impressione non può che essere quella di indignazione per la situazione rappresentata.

Da cittadino sammarinese mi sono chiesto: ma il Paese rappresentato è veramente quello dove sto vivendo? Siamo arrivati ad un livello così alto di attenzione da parte della vicina Italia? Creiamo veramente tanto disturbo agli amici italiani?

Anche oggi vengono riportati da siti sammarinesi articoli dove il tenente colonnello Gianfranco Lucignano, a capo del Nucleo di polizia tributaria, commenta che "San Marino è un territorio ad elevata pericolosità economica: attrae denari frutto di evasioni fiscali"... e rilancia la sua proposta di istituire un posto doganale fisso fra Italia e San Marino, 24 ore al giorno.

Da una parte c'è la situazione di cui sopra.

Dall'altra si continua a fare notare che San Marino ha una raccolta totale di 14 miliardi di euro, e questo, nel panorama complessivo della finanza offshore, non vale più dello 0,15% - 0,20%: allora perché c'è tanta pressione dell'Italia su San Marino?

La maggiore pressione dell'Italia su San Marino forse può essere dovuta anche a quello che dice un intervistato nella trasmissione Exit: in questo periodo di crisi la gente che ha i soldi e robe varie le fa sparire, visto che stanno fallendo, vendono tutta la roba e quello che riescono a prendere lo mettono in banca. E così i soldi delle tasse che servono per fare ripartire l'economia rischiano di finire in dei veri e propri buchi neri...

La crisi economica potrebbe provocare maggiori trasferimenti di denaro nelle banche e finanziarie di quei Paesi ove vige il segreto bancario e quindi, alimentare, i loro profitti.

Se, come affermato nel corso della trasmissione EXIT di Ilaria D'Amico su LA7, c'è tutta questa corsa a portare soldi nelle banche e finanziarie ove vige il segreto bancario e quindi anche a San Marino, il 2009 potrà essere un anno d'oro per le banche e le finanziarie sammarinesi?

Se così fosse, almeno anche il bilancio dello Stato avrebbe un pò di ossigeno. Ma sarà veramente realistica questa prospettiva?